
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

COMUNE DI GIOVO



P.R.G.

PIANO REGOLATORE GENERALE Variante 2024 (Insediamenti Storici)

Rendicontazione urbanistica

ALLEGATO 5

Adozione preliminare - Ottobre 2024

Prima Adozione

Del. Cons. Comunale N. __ dd. __/__/__

Timbri e protocolli

Seconda Adozione

Del. Cons. Comunale. N. __ dd. __/__/__

Adozione definitiva

D.G.P. n. __ dd. __/__/__

Pubblicazione B.U.R. dd. __/__/__

Architetto

Ruggero MUCCHI

Architetto

Gabriella DALDOSS

Dott. Pianificatore

Cesare Benedetti



SOMMARIO	3
1 – IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	5
1.1 La definizione del mandato valutativo e la procedura di approvazione del piano	5
1.2 Il gruppo di valutazione, gli strumenti utilizzati, le fonti informative	5
1.3 L'area geografica di riferimento	6
1.4 Verifica della presenza di siti e zone della rete Natura 2000	6
2 – SCHEDA DI SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTO DEL PIANO	7
2.1 Il quadro di riferimento: il piano territoriale della comunità e il relativo rapporto ambientale	7
2.2 Obiettivi generali, strumenti, soggetti coinvolti	7
3 – IL CONTESTO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E TERRITORIALE	8
3.1 Le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere interessate	8
3.2 L'esito della valutazione strategica del piano territoriale della comunità	8
3.3 I risultati ambientali dei precedenti strumenti di pianificazione	8
4 – LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI PER ATTUARE LE STRATEGIE	9
4.1 La coerenza delle azioni con le strategie e le azioni del PTC	9
4.2 I possibili effetti significativi sull'ambiente e sul quadro paesaggistico e territoriale	11
4.3 Studio di incidenza delle scelte del piano su siti e zone della rete Natura 2000	12
4.4 Le azioni individuate e la stima degli impatti	12
4.4.1 Scelta delle azioni e motivazione dell'esclusione delle alternative	18
4.4.2 Gli impatti diretti, indiretti e cumulativi	18
4.5 Misure di mitigazione e compensazione	18
4.6 Effetti finanziari delle azioni previste rispetto al bilancio dell'Amministrazione	18
4.7 Valutazione delle ricadute del piano sull'ambiente tenendo anche conto dei fattori economici	18
4.8 Realizzabilità ed efficacia delle azioni di piano	18
5 – ELEMENTI PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE IN ITINERE	20
5.1 Gli aspetti da valutare e monitorare	20
5.2 Indicatori per il monitoraggio	20
5.3 Le informazioni richieste e le fonti informative (rapporto con il monitoraggio del piano)	24
5.4 Azioni da intraprendere per limitare gli effetti negativi o garantire gli effetti positivi	24
5.5 Modalità e tempistica del monitoraggio	25
5.6 La modalità di presentazione e di comunicazione delle attività di monitoraggio e valutazione	25
5.7 La preparazione della valutazione ex-post	25
6 – VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI CONSULTAZIONE	26
6.1 La collaborazione e il confronto con i diversi settori dell'amministrazione provinciale	26
6.2 La consultazione delle categorie economiche e dei portatori di interesse	26
6.3 La consultazione della popolazione e delle organizzazioni della società civile	26
6.4 Sintesi dei risultati dei processi di consultazione, confronto, collaborazione	26
7 – LA SINTESI DELLA VALUTAZIONE STRATEGICA	27
7.1 Dichiarazione di sintesi finale: le ragioni delle scelte adottate	27
7.2 Gli aspetti valutati rispetto al piano territoriale della comunità	27
7.3 Sintesi divulgativa della valutazione del piano	27
8 – SINTESI DELLE INTEGRAZIONI DEL PIANO RISPETTO AL RAPPORTO AMBIENTALE E ALLE CONSULTAZIONI	28
8.1 La considerazione del rapporto ambientale nell'adozione del piano	28
8.2 La considerazione delle osservazioni pervenute nell'adozione del piano	28

1 – IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

1.1 La definizione del mandato valutativo e la procedura di approvazione del piano

La presente valutazione strategica riguarda la Variante stralcio al Piano Regolatore del Comune di Giovo a solo riguardo delle aree del Centro Storico e in evoluzione e aggiornamento dei precedenti strumenti adottati fino al 2021. All'interno delle nuove previsioni non è prevista nuova capacità edificatoria, essendo in area di conservazione, salvo quanto riguarda gli ampliamenti delle unità esistenti e i manufatti interrati. La Variante definisce alcune nuove strategie e adegua lo strumento ai sopraggiunti strumenti urbanistici e apparati normativi sovraordinati.

In merito ai componenti ambientali si può specificare quanto segue:

- Aria e fattori climatici: *il PRG non incide su questi fattori;*
- Suolo: *non vi sono particolari incidenze sul suolo, salvo per quanto riguarda gli ampliamenti previsti per gli edifici esistenti e per i manufatti interrati;*
- Acqua: *i corsi d'acqua esistenti sul territorio comunale non riguardano il centro storico e comunque sono rigidamente rispettati, come peraltro le sorgenti;*
- Biodiversità, flora e fauna: *non sono previste azioni che incidono su tale tematica;*
- Paesaggio: *non vi sono ripercussioni di alcun tipo sul paesaggio, salvo che nella gestione dei fronti di pregio che eventualmente vanno a supporto delle esigenze paesaggistiche;*
- Popolazione e salute umana: *il PRG si propone di agevolare il recupero degli edifici e quindi anche di migliorare la qualità della vita in termini psicofisici;*
- Patrimonio culturale: *il patrimonio culturale fa parte integrante delle aree storiche, viene pertanto tutelato e gode di adeguati strumenti di valorizzazione;*

Altri fattori:

- Rischi naturali: *i rischi naturali non vengono intaccati dal presente PRG che rimane sostanzialmente invariato rispetto a quello vigente da questo punto di vista; viene verificata la compatibilità con la nuova CSP che solo in casi isolati manifesta situazioni di criticità;*
- Domanda di trasporto, accessibilità: *la variante al Centro Storico non riesce a incidere sulle istanze di accessibilità e trasporto a servizio del paese;*
- Efficienza energetica e produzione da fonti rinnovabili: *il PRG si propone, nel limite del possibile e nel rispetto delle valenze storiche del patrimonio, di agevolare il recupero degli edifici anche da questo punto di vista;*
- Produzione di rifiuti e utilizzo di risorse: *un eventuale aumento di popolazione può essere accompagnato da entrambi questi fattori, ma per il primo si garantisce il funzionamento del sistema di raccolta dei rifiuti, mentre per il secondo si ritiene che il paese sia ben fornito dei necessari approvvigionamenti.*

1.2 Il gruppo di valutazione, gli strumenti utilizzati, le fonti informative

La valutazione viene redatta dal tecnico progettista del PRG, arch. Ruggero Mucchi.

1.3 L'area geografica di riferimento

L'area di riferimento è ovviamente rappresentata dal territorio comunale di Giovò, all'imbocco della Val di Cembra. Si tratta di un comune situato in luogo decisamente strategico e di passaggio, fornito di collegamenti viari e limitrofo al fondovalle atesino.

1.4 Verifica della presenza di siti e zone della rete Natura 2000

Il PRG non tratta in alcun modo tali tipi di siti.

2 – SCHEDA DI SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTO DEL PIANO

2.1 Il quadro di riferimento: il piano territoriale della comunità e il relativo rapporto ambientale

Ad oggi il Piano territoriale della Comunità della Val di Cembra è rimasto prevalentemente al Documento Preliminare terminato e ai piani stralcio del Commercio e delle Aree Produttive. Per quanto concerne il Centro Storico non vi sono particolari connessioni con le tematiche relative al PTC sviluppate nei relativi stralci.

2.2 Obiettivi generali, strumenti, soggetti coinvolti

Obiettivo generale della Variante 2024 IS è quello di aggiornare tutto lo strumento urbanistico in termini di cartografia, schede, normative e allegati in formato GIS e in compatibilità con la legenda tipo della PAT. Gli obiettivi strategici della presente Variante al PRG, invece, sono i seguenti:

1. Azioni per **Incentivare gli interventi di recupero**;
 - *Aggiornamento delle schede e nuova classificazione degli edifici;*
 - *Disciplinare gli ampliamenti e le sopraelevazioni;*
 - *Disciplinare le demolizioni e ricostruzioni;*
 - *Gestire gli accessori pertinenziali.*

2. Azioni per il **Confort abitativo negli interventi di recupero**;
 - *Definire specifiche indicazioni di progetto nella scheda;*
 - *Definire la possibilità di realizzare volumi interrati;*
 - *Ri-definire gli spazi aperti e loro destinazioni.*

3. Azioni per **Presidiare i caratteri del Centro Storico**;
 - *Aggiornamento delle Norme di Attuazione;*
 - *Aggiornamento del Prontuario.*

Gli strumenti utilizzati per adempiere fattivamente agli obiettivi prefissati sono soprattutto quelli normativi e cartografici che recepiscono tutte le indicazioni e previsioni del PUP e del PTC vigenti. I soggetti coinvolti nella pianificazione sono gli organi tecnico-amministrativi del Comune e la popolazione che viene informata attraverso gli avvisi pubblici.

3 – IL CONTESTO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E TERRITORIALE

3.1 Le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere interessate

Le aree che sono interessate dalla Variante al PRG sono esclusivamente quelle interne al perimetro dei Centri Storici. Vengono identificati eventuali spazi agricoli e non insediati, così come i corsi d'acqua.

3.2 L'esito della valutazione strategica del piano territoriale della comunità

Non ci sono particolari previsioni di questo genere relativamente al settore del Centro Storico nemmeno nel PTC (documento preliminare).

3.3 I risultati ambientali dei precedenti strumenti di pianificazione

Le modifiche previste da questa Variante non incidono sulle minime valenze ambientali all'interno del Centro Storico.

Sviluppiamo l'analisi degli obiettivi di piano secondo il metodo SWOT.

1. INCENTIVARE GLI INTERVENTI	
Analisi rispetto al territorio comunale	Analisi rispetto a un contesto più ampio
<u>Punti di forza</u> <ul style="list-style-type: none">- Si lavora per ottimizzare le aree già insediate	<u>Opportunità</u> <ul style="list-style-type: none">- L'edificato esistente può essere valorizzato creando nuove opportunità abitative senza intaccare il territorio
<u>Punti di debolezza</u> <ul style="list-style-type: none">- Non si ravvedono particolari debolezze	<u>Rischi</u> <ul style="list-style-type: none">- Non si ravvedono rischi particolari

2. COMFORT ABITATIVO	
Analisi rispetto al territorio comunale	Analisi rispetto a un contesto più ampio
<u>Punti di forza</u> <ul style="list-style-type: none">- Si dà risposta a specifiche necessità manifestate dalla cittadinanza;	<u>Opportunità</u> <ul style="list-style-type: none">- Ottimizzazione degli insediamenti storici con servizi adeguati e prestazioni energetiche migliori;
<u>Punti di debolezza</u> <ul style="list-style-type: none">- Non si ravvedono debolezze particolari;	<u>Rischi</u> <ul style="list-style-type: none">- Non si ravvedono rischi particolari

3. CARATTERI DEL CENTRO STORICO	
Analisi rispetto al territorio comunale	Analisi rispetto a un contesto più ampio
<u>Punti di forza</u> <ul style="list-style-type: none">- Vengono conservate il più possibile le caratteristiche originarie degli insediamenti storici;	<u>Opportunità</u> <ul style="list-style-type: none">- Riuscire ad aggiornare gli interventi sugli edifici storici secondo le nuove tecnologie in modo da garantire equilibrio fra prestazioni e tradizione;
<u>Punti di debolezza</u> <ul style="list-style-type: none">- Non si ravvedono debolezze particolari;	<u>Rischi</u> <ul style="list-style-type: none">- Non riuscire sempre a trovare le migliori soluzioni estetiche e architettoniche;

4 – LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI PER ATTUARE LE STRATEGIE

4.1 La coerenza delle azioni con le strategie e le azioni del PTC

Come abbiamo già avuto modo di vedere, il Piano Territoriale della Comunità è al solo stato di Documento Preliminare, mentre gli stralci si occupano di aree produttive e commerciali che non sono coinvolte dalla presente Variante al PRG 2024 IS.

Nelle azioni del Documento Preliminare (2015) si può menzionare quanto segue:

Azione D.1 – Valorizzazione del ruolo del Centro Storico

Nel lungo processo di antropizzazione del territorio, i primi insediamenti urbani hanno rappresentato un momento fondante e vincolante delle successive dinamiche di sviluppo. Oggi i centri storici continuano a svolgere questo ruolo identitario e irrinunciabile, ma non riescono ad assecondare i ritmi evolutivi dell'urbanizzazione contemporanea. Tuttavia non è pensabile procedere al loro abbandono o al loro stravolgimento, ma è necessario attuare processi di implementazione e integrazione di questi ambiti così delicati nelle nuove dinamiche di sviluppo urbano. La qualità di un centro abitato, infatti, dipende ancora in modo preponderante dalla salute del proprio centro storico.

Strategia D.1.1 – Riquilibrare il centro storico epurando le incoerenze e aprendo a interventi innovativi

Per quanto gli abitati si siano evoluti ed espansi un po' ovunque, il ruolo dei centri storici della Valle di Cembra è rimasto immutato, quale luogo di aggregazione, transito e in genere sede dei principali servizi. Tuttavia la qualità abitativa non è migliorata per effetto delle maggiori prestazioni dei nuovi edifici, la ristrettezza di anditi privati e posti auto, l'incremento del traffico veicolare e le difficoltà di recupero degli immobili. A tal proposito si rileva che l'eccesso di tutela, resosi necessario negli scorsi decenni, non ha certamente incentivato il recupero dei volumi storici ed anzi ha favorito l'esodo verso le nuove aree di espansione. Si ritiene pertanto che si debba procedere, anche con strumenti di dettaglio, alla individuazione del giusto grado di tutela e alle migliori modalità di recupero degli immobili. L'obiettivo deve essere quello di epurare le incoerenze morfologiche e tipologiche, la rimozione di volumi intasanti e il generale miglioramento della qualità urbana di tali aree. Inoltre si ritiene che a fianco dell'intervento di recupero coerente con le tipologie storiche, possa aprirsi anche la possibilità di mera demolizione e l'utilizzo di linguaggi architettonici innovativi, pur nel rispetto dei significati e delle valenze storiche.

Strategia D.1.2 – Valorizzare il ruolo generante e identitario dei centri storici nello sviluppo dei paesi

I paesi si sono sviluppati sulle antiche radici geomorfologiche del territorio che sono insite nella modalità insediativa del centro storico. Queste radici rimangono oggi nell'impianto viario, nell'esposizione al sole, nel rapporto col dislivello, col fiume, con la montagna, con le aree agricole, con la viabilità principale, ecc. Il ruolo generante certo non si cancella, ma può essere messo in discussione dalle nuove strategie di sviluppo dei paesi. Le modalità di approccio a questo tema, quindi, devono essere rivolte alla valorizzazione di tale ruolo, trovando certamente alternative alla viabilità principale, ma continuando a investire sui luoghi di aggregazione e di servizio, sulla qualità estetica e culturale degli interventi, sulle valenze identitarie di un paese, ecc. L'obiettivo deve essere quello di riconoscere esplicitamente al centro storico il proprio ruolo generante e identitario, seguendo indirizzi di sviluppo del paese che partano da questo presupposto. Subordinatamente o in

conseguenza si dovrà perseguire la strategia di valorizzazione economica dei volumi in centro storico.

Strategia D.1.3 – Integrare i centri storici con il settore turistico e ricettivo

Le strategie di rivitalizzazione dei centri storici non prescindono dal recupero e riuso degli immobili e dei molti volumi dismessi o abbandonati. Quella del recupero a fini turistico-ricettivi è senza dubbio un'opzione che consente di rigenerare situazioni urbane in difficoltà con dinamiche socio-economiche molto efficaci e arricchenti. Il centro storico peraltro si presta bene a questo scopo in quanto caratterizzante e coinvolgente. Tutto ciò assume ancora maggiore attinenza ed efficacia con l'applicazione dei modelli del BED AND BREAKFAST e dell'“ALBERGO DIFFUSO” quale rete di situazioni ricettive e di servizio a livello territoriale che valorizza anche il recupero di piccoli volumi o porzioni di edificio, spesso residuali o marginali. Questa strategia consente di diversificare le iniziative di valorizzazione del centro storico che possono incentivarne altre di tipo commerciale e residenziale. I centri storici della valle di Cembra, per la loro dimensione, morfologia e dimensione, si prestano molto a questo tipo di riutilizzo, ma è opportuno che sia garantita una certa priorità al recupero dei volumi storici rispetto a quelli ricadenti in altre aree urbane.

Tali argomentazioni sono molto affini alle linee principali di intervento del presente PRG.

In merito alle azioni da valutare si specifica inoltre quanto segue.

a. Azioni che determinano pressioni ambientali

- a1. Nuove aree residenziali
- a2. Nuove aree industriali
- a3. Nuove aree commerciali/direzionali
- a4. Nuove strade, parcheggi, ecc.
- a5. Nuovi impianti infrastrutturali

La Variante 2024 IS non prevede nessuna di queste azioni.

b. Azioni di prevenzione e tutela

- b1. Vincoli di tutela di risorse naturali primarie e di aree a valenza naturalistica
- b2. Vincoli di tutela di aree a valenza paesistica
- b3. Vincoli di aree a valenza storica/architettonica/archeologica
- b4. Fasce e zone di rispetto intorno a infrastrutture, ecc.
- b5. Zona di rispetto intorno ad attività a rischio
- b6. Vincoli di in edificabilità di aree a rischio idrogeologico

Per quanto riguarda la specifica porzione di territorio interessata dalla presente Variante 2024 IS, tutte le aree di interesse naturalistico, paesaggistico, storico, ecc. sono tutelate e vincolate, sono identificate le varie fasce di rispetto e l'edificabilità è limitata agli ampliamenti di edifici esistenti.

c. Azioni di valorizzazione

- c1. Rinnovo di aree urbane obsolete o di bassa qualità ambientale

- c2. Miglioramento dei servizi alla popolazione residente
- c3. Realizzazione di nuovi parchi, interventi di deforestazione urbana e periurbana
- c4. Interventi di recupero/restauro/valorizzazione del patrimonio paesistico-storico-archeologico

Sono previste azioni di recupero delle aree residenziali “consolidate” del Centro Storico che nella sua sostanza rimane però invariato con le relative eminenze storico-artistiche e gli spazi pubblici.

d. Azioni di bonifica e mitigazione

- d1. Interventi di messa in sicurezza dello spazio stradale
- d2. Bonifiche di discariche, cave, siti contaminati
- d3. Ricollocazione di attività a rischio
- d4. Mitigazioni dei livelli di inquinamento acustico, atmosferico, idrico

La Variante 2024 IS non prevede nessuna di queste azioni.

4.2 I possibili effetti significativi sull’ambiente e sul quadro paesaggistico e territoriale

Obiettivi del piano	Criteri	Descrizione
1. INCENTIVARE GLI INTERVENTI	Coerenza con la lettura dei valori del territorio	Questo obiettivo è perfettamente in linea con le indicazioni e le previsioni del PUP, del PTC e adempie la normativa urbanistica di settore.
	Coerenza esterna	Perfetta coerenza con le indicazioni generali del PTC.
	Rispondenza alle criticità del contesto	Le azioni lavorano per superare le criticità nel settore della residenza garantendo maggiore attuabilità degli interventi di recupero

Obiettivi del piano	Criteri	Descrizione
2. CONFORT ABITATIVO	Coerenza con la lettura dei valori del territorio	Questo obiettivo è perfettamente in linea con le indicazioni e le previsioni del PUP, del PTC e adempie la normativa urbanistica di settore.
	Coerenza esterna	Perfetta coerenza con le indicazioni generali del PTC.
	Rispondenza alle criticità del contesto	Le azioni lavorano per superare le criticità nel settore della residenza garantendo maggiore attuabilità degli interventi di recupero

Obiettivi del piano	Criteri	Descrizione
3. CARATTERI DEL C.S.	Coerenza con la lettura dei valori del territorio	Questo obiettivo è perfettamente in linea con le indicazioni e le previsioni del PUP, del PTC e adempie la normativa urbanistica di settore.
	Coerenza esterna	Perfetta coerenza con le indicazioni generali del PTC.
	Rispondenza alle criticità del contesto	Le azioni lavorano per superare le criticità nel settore della residenza garantendo maggiore attuabilità degli interventi di recupero

4.3 Studio di incidenza delle scelte del piano su siti e zone della rete Natura 2000

Non ci sono siti e zone della rete Natura 2000 interessate da studi o valutazioni di incidenza per effetto della presente Variante 2024 IS.

4.4 Le azioni individuate e la stima degli impatti

Aspetti da prendere in esame	A1 – Risparmio delle risorse energetiche non rinnovabili - Promozione di materiali e strategie per il risparmio e l'efficienza energetica - Adozione di regolamenti edilizi finalizzati all'edilizia sostenibile - Adozione di tipologie edilizie a basso impatto (presenza di sistemi di raccolta delle acque piovane, previsione di impianti di fitodepurazione, previsione di pannelli fotovoltaici, previsione di sistemi di ombreggiamento naturale) - Incremento di impianti di produzione di energia rinnovabile		
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza	
AZIONE 1 – INCENTIVARE INTERVENTI	Le nuove linee urbanistiche vanno perfettamente in questa direzione	Nessuna indeterminatezza	
AZIONE 2 – CONFORT ABITATIVO	Le nuove linee urbanistiche vanno perfettamente in questa direzione	Nessuna indeterminatezza	
AZIONE 3 – CARATTERI DEL CENTRO STORICO	Questa azione ostacola un po' il raggiungimento degli obiettivi, ma in modo assolutamente minimale	Nessuna indeterminatezza	

Aspetti da prendere in esame	A2 – Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti delle capacità di rigenerazione (tutela del ciclo dell'acqua) - Verifica rispetto ai contenuti del PGUAP e della carta delle risorse idriche - Promozione di sistemi di produzione che aumentino i fattori di efficienza nell'uso delle risorse - Verifica della capacità di carico territoriale rispetto ai sistemi di depurazione (dimensionamento delle emissioni nelle acque sia intenzionali che accidentali in rapporto ai parametri di efficienza dei sistemi di depurazione) - Dimensionamento delle emissioni nelle acque sia intenzionali che accidentali in rapporto ai parametri di efficienza dei sistemi di depurazione - Uso controllato delle acque superficiali e profonde (emungimento per uso irriguo o turistico) - Tutela e miglioramento della qualità delle acque e del suolo		
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza	
AZIONE 1 – INCENTIVARE INTERVENTI	La Variante contribuisce proprio a contenere gli impatti su questi temi. L'impianto di depurazione è efficiente.	Nessuna indeterminatezza	
AZIONE 2 – CONFORT ABITATIVO	La Variante contribuisce proprio a contenere gli impatti su questi temi.	Nessuna indeterminatezza	
AZIONE 3 – CARATTERI DEL CENTRO STORICO	Non si ravvedono criticità.	Nessuna indeterminatezza	

Aspetti da prendere in esame	A3 – Uso e gestione corretta dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti		
	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione del riutilizzo e del riciclo dei rifiuti - Ricognizione dei siti compresi nell'anagrafe dei siti inquinati - Ricognizione dei siti per lo smaltimento dei rifiuti - Localizzazione delle infrastrutture per la gestione sicura dei materiali e dei rifiuti: trasporto, stoccaggio, manipolazione, smaltimento - Interventi di bonifica e di recupero di terreni inquinati per la riduzione dei rischi per la salute umana e la riqualificazione urbana e territoriale - Ricognizione delle sorgenti di inquinamento elettromagnetico e delle relative fasce di rispetto 		
Azioni		Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza
AZIONE 1 – INCENTIVARE INTERVENTI		Nessun impatto particolare.	Nessuna indeterminatezza
AZIONE 2 – CONFORT ABITATIVO		Nessun impatto particolare.	Nessuna indeterminatezza
AZIONE 3 – CARATTERI DEL CENTRO STORICO		Nessun impatto particolare.	Nessuna indeterminatezza

Aspetti da prendere in esame	A4 – Tutela dell'area: dimensioni locali		
	<ul style="list-style-type: none"> - Tutela delle superfici forestali e della selvicoltura sostenibile - Riduzione delle emissioni di metano e di anidride carbonica dalle discariche e dagli impianti industriali - Riduzione delle emissioni di anidride carbonica, ossidi di azoto, idrocarburi (integrazione tra il piano urbanistico e il piano della mobilità) - Diminuzione della lunghezza dei tragitti e degli spostamenti effettuati dai veicoli privati - Agevolazione dell'uso del trasporto pubblico - Sviluppo coordinato della mobilità pubblica attraverso il potenziamento del trasporto su rotaia e la sua interconnessione con quello su gomma - Individuazione di aree turistiche vietate al transito veicolare degli ospiti attraverso l'individuazione di parcheggi di attestamento serviti da sistemi di mobilità alternativa 		
Azioni		Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza
AZIONE 1 – INCENTIVARE INTERVENTI		Il recupero degli edifici del CS va certamente a sostenere questa azione	Nessuna indeterminatezza
AZIONE 2 – CONFORT ABITATIVO		Migliorare il confort abitativo sostiene questa azione.	Nessuna indeterminatezza
AZIONE 3 – CARATTERI DEL CENTRO STORICO		Nessun impatto particolare.	Nessuna indeterminatezza

Aspetti da prendere in esame	A5 – Riduzione dell'erosione di suolo		
	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione controllata dell'erosione di suolo (verifica percentuale della riduzione rispetto alla disponibilità di suoli non urbanizzati e relativa serie storica) - Controllo dei processi di sprawl (processi di urbanizzazione a bassa densità) 		

	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica preventiva del rischio idrogeologico - Tutela delle aree boscate finalizzate alla protezione idrogeologica - Tutela delle aree agricole di pregio e limitazione della trasformazione di terreni agricoli di buona qualità - Recupero di terreni degradati e di aree dismesse - Identificazione e catalogazione dei siti potenzialmente contaminati - Miglioramento della qualità del suolo (serie storica della % della superficie comunale occupata da edificazioni o impermeabilizzazioni) 		
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza	
AZIONE 1 – INCENTIVARE INTERVENTI	Incentivare gli interventi di recupero sostiene perfettamente questa azione	Nessuna indeterminatezza	
AZIONE 2 – CONFORT ABITATIVO	Garantire confort abitativo sostiene perfettamente questa azione.	Nessuna indeterminatezza	
AZIONE 3 – CARATTERI DEL CENTRO STORICO	Nessun impatto particolare.	Nessuna indeterminatezza	

Aspetti da prendere in esame	A6 – Tutela della biodiversità, dei sistemi biologici e forestali		
	<ul style="list-style-type: none"> - Limitazione delle pressioni su specie protette o in pericolo, sulle aree protette, sulle foreste, sugli ecosistemi scarsi, sui siti di importanza geomorfologica (valutazione di incidenza degli interventi su SIC/ZPS e tutela delle invariante del PUP) - Individuazione delle riserve naturali provinciali e delle riserve locali e disciplina coerente delle zone limitrofe - Attuazione della rete delle riserve attraverso la creazione di corridoi ecologici, il rafforzamento delle caratteristiche naturali del paesaggio, il recupero di zone degradate e la creazione di nuove risorse paesaggistiche - Individuazione e disciplina delle aree di protezione fluviale del PUP per la rinaturalizzazione delle sponde in coerenza con i criteri del PGUAP - Individuazione di aree per la fruizione sostenibile del patrimonio naturale per attività ricreative, educative e di ricerca scientifica - Rafforzamento dell'agricoltura sostenibile attraverso l'incentivazione delle produzioni biologiche, del mantenimento delle colture tradizionali, della coltivazione e allevamento di ecotipi locali - Coerenza con i piani forestali montani per sviluppo, conservazione e utilizzo delle foreste montane 		
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza	
AZIONE 1 – INCENTIVARE INTERVENTI	Nessun impatto particolare	Nessuna indeterminatezza	
AZIONE 2 – CONFORT ABITATIVO	Nessun impatto particolare	Nessuna indeterminatezza	
AZIONE 3 – CARATTERI DEL CENTRO STORICO	Nessun impatto particolare	Nessuna indeterminatezza	

Aspetti da prendere in esame	A7 – Valorizzazione del paesaggio		
	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento dell'identità territoriale attraverso il consolidamento del legame tra qualità del paesaggio, biodiversità e gestione condivisa delle popolazioni locali 		

	<ul style="list-style-type: none">- Individuazione e valorizzazione delle invarianti individuate dal PUP e ricomprese nel territorio disciplinato dal piano- Definizione dell'area di tutela ambientale secondo i criteri fissati dal PUP- Localizzazione degli interventi di piano sulla base dei diversi sistemi complessi di paesaggio della carta del paesaggio, analisi delle nuove previsioni sulla base di identità, collocazione, relazioni con le altre aree circostanti- Salvaguardia dell'assetto urbanistico dato dalla sequenza di relazioni tra abitato, campagna, foresta, alpe da cui ne deriva quello paesaggistico- Tutela e valorizzazione del paesaggio agricolo al fine della riconoscibilità del territorio- Valorizzazione dei beni ambientali- Salvaguardia dell'assetto viabilistico, esterno agli abitati, rispetto alle edificazioni- Disciplina delle aree di protezione dei laghi in coerenza con il PUP e attivazione di strumenti per la riqualificazione e la fruizione pubblica delle sponde- Disciplina delle aree di protezione fluviale in coerenza con il PUP e i criteri del PGUAP- Tutela dell'identità degli insediamenti escludendo la saldatura degli abitati- Delocalizzazione di insediamenti produttivi interni agli abitati- Approfondimento delle regole consolidate per la definizione delle previsioni insediative e infrastrutturali (tutela dei fronti storici, rispetto del limite di espansione degli abitati)		
Azioni		Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza
AZIONE 1 – INCENTIVARE INTERVENTI		Incentivare gli interventi di recupero sostiene perfettamente questa azione	Nessuna indeterminatezza
AZIONE 2 – CONFORT ABITATIVO		Nessun impatto particolare	Nessuna indeterminatezza
AZIONE 3 – CARATTERI DEL CENTRO STORICO		Nessun impatto particolare	Nessuna indeterminatezza

Aspetti da prendere in esame	A8 – Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e culturale		
	<ul style="list-style-type: none">- Individuazione e valorizzazione delle invarianti del patrimonio culturale (beni rappresentativi individuati dal PUP)- Tutela del patrimonio storico e artistico e delle aree archeologiche (individuazione e disciplina dei beni e delle aree vincolati direttamente e indirettamente dal d.lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali")- Verifica delle aree limitrofe al fine di assicurarne la tutela delle visuali- Recupero e valorizzazione degli insediamenti storici (censimento e disciplina dei manufatti e pianificazione degli insediamenti)- Riqualificazione funzionale degli insediamenti storici e adozione di progetti di pedonalizzazione delle aree aperte- Impiego e valorizzazione dei materiali locali (pietra, legno)- Censimento e disciplina di valorizzazione dei manufatti della tradizione rurale anche al fine della residenza non permanente- Sviluppo dell'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico		
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza	
AZIONE 1 – INCENTIVARE INTERVENTI	Incentivare gli interventi di recupero sostiene perfettamente questa azione	Nessuna indeterminatezza	

AZIONE 2 – CONFORT ABITATIVO	Garantire confort abitativo sostiene perfettamente questa azione.	Nessuna indeterminatezza
AZIONE 3 – CARATTERI DEL CENTRO STORICO	Nessun impatto	Nessuna indeterminatezza

Aspetti da prendere in esame	A9 – Coerenza della pianificazione urbanistica
	<p>Nuovi insediamenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verifica della capacità di carico territoriale; considerazione dei vantaggi e dei rischi conseguenti agli effetti di trasformazione ipotizzati per le risorse individuate nell'Inquadramento strutturale del PUP con riferimento a (art. 7, comma 4, norme del PUP): - riequilibrio territoriale, tenuto conto della capacità di carico antropico del territorio in relazione alla necessità di assicurare la tutela e valorizzazione delle invarianti; - miglioramento dell'efficacia in termini di funzionalità del sistema strutturale e di stabilità fisica del territorio; - la riduzione degli effetti dei processi di sottoutilizzo che conducono a una diminuzione di funzionalità; - recupero di situazioni di degrado - Dimensionamento residenziale del piano in coerenza con i criteri definiti dagli strumenti di pianificazione provinciale (deliberazione della Giunta provinciale n. 1281/2006 e norme del PUP): a) riequilibrio territoriale, tenuto conto della capacità di carico antropico del territorio in relazione alla necessità di assicurare la tutela e la valorizzazione delle invarianti; b) contenimento del consumo di territorio, privilegiando il riuso e la riconversione dell'esistente; c) soddisfazione delle esigenze di prima abitazione; d) sostenibilità dello sviluppo, incentivando, per il settore turistico, le opportunità ricettive e alberghiere rispetto a quelle puramente residenziali, in coerenza con quanto stabilito dalle disposizioni della legge urbanistica in materia di alloggi destinati al tempo libero e alle vacanze (15) - Adozione dei principi per la disciplina della residenza fissati dalla l.p. n. 16/2005 - Verifica quantitativa degli standard di attrezzature e servizi pubblici e verifica qualitativa per funzionalità rispetto agli insediamenti - Verifica della localizzazione di progetti insediativi e di nuove infrastrutture e impiego prioritario di aree già insediate o dismesse - Rispondenza delle nuove previsioni insediative delineate nei piani territoriali e/o nei piani regolatori generali ai contenuti del PUP: - criteri per la trasformazione delle aree agricole di pregio (art. 38, comma 7, norme del PUP); - criteri per il dimensionamento e la localizzazione di attrezzature di livello provinciale (art. 31, comma 4, norme del PUP) <p>Insediamenti produttivi e turistici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestione dei processi di riconversione industriale attraverso modalità attente alle ricadute ambientali e sociali - Previsione coerente degli insediamenti produttivi per assicurare la compatibilità rispetto agli abitati (coerenza con la zonizzazione acustica) - Promozione dell'insediamento di attività innovative, finalizzate alla riqualificazione funzionale dei processi produttivi e alla crescita delle comunità locali - Rispondenza delle nuove previsioni insediative delineate nei piani territoriali e/o nei piani regolatori generali ai contenuti del PUP: - criteri per la pianificazione commerciale (art. 32, comma 2, norme del PUP); - criteri per l'ampliamento o la nuova individuazione di aree produttive del settore secondario (art. 33, comma 4, norme del PUP);

	<ul style="list-style-type: none"> - criteri per la trasformazione delle aree agricole di pregio (art. 38, comma 7, norme del PUP); - criteri per l'ampliamento delle aree sciabili (art. 35, comma 4, norme del PUP) 	
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza
AZIONE 1 – INCENTIVARE INTERVENTI	Nessun impatto	Nessuna indeterminatezza
AZIONE 2 – CONFORT ABITATIVO	Nessun impatto	Nessuna indeterminatezza
AZIONE 3 – CARATTERI DEL CENTRO STORICO	Nessun impatto	Nessuna indeterminatezza

Aspetti da prendere in esame	A10 – Coerenza degli interventi di trasformazione urbana	
	Individuazione delle tipologie prevalenti nell'area <ul style="list-style-type: none"> - coerenza con la tipologia del contesto - rapporto pieno/vuoto all'interno del lotto - n. piani - sistemi costruttivi e materiali tradizionali - quantità di verde urbano e di parcheggi pubblici facilmente accessibili 	
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza
AZIONE 1 – INCENTIVARE INTERVENTI	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza
AZIONE 2 – CONFORT ABITATIVO	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza
AZIONE 3 – CARATTERI DEL CENTRO STORICO	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza

Aspetti da prendere in esame	A11 – Promozione della qualità dell'ambiente di vita	
	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica qualitativa degli standard di attrezzature e servizi pubblici (es. disponibilità di aree a verde pubblico e servizi locali raggiungibili a piedi; spostamenti dei bambini da e verso la scuola in % di modalità) - Miglioramento delle condizioni della qualità dell'aria - Riduzione dell'inquinamento acustico - Riduzione dell'impatto paesaggistico e riqualificazione dei siti degradati - Miglioramento della mobilità e riduzione del traffico (soluzioni di mobilità alternativa, rapporto tra km di piste ciclo-pedonali e km di strade, n. parcheggi di attestamento e relativi collegamenti con centri di attrazione) 	
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza
AZIONE 1 – INCENTIVARE INTERVENTI	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza
AZIONE 2 – CONFORT ABITATIVO	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza
AZIONE 3 – CARATTERI DEL CENTRO STORICO	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza

Aspetti da prendere in esame	A12 – Promozione della cultura dello sviluppo sostenibile	
	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione di informazioni sull'ambiente e lo sviluppo sostenibile - Potenziamento dei sistemi informativi per migliorare le conoscenze sulle risorse naturali e territoriali - Coinvolgimento nelle fasi decisionali del piano di tutti i soggetti portatori di interessi - Gestione e prevenzione dei conflitti riguardanti l'uso delle risorse naturali - Promozione di sistemi di certificazione/gestione ambientale sia negli enti pubblici che nell'imprenditoria privata (% di enti pubblici e privati che utilizzano a sistemi di monitoraggio ambientale e sociale) - Valutazione e internalizzazione dei costi ambientali 	

	- Formazione del personale che valuta e che assiste il pubblico nelle decisioni concernenti l'ambiente	
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza
AZIONE 1 – INCENTIVARE INTERVENTI	Nessun impatto	Nessuna indeterminatezza
AZIONE 2 – CONFORT ABITATIVO	Nessun impatto	Nessuna indeterminatezza
AZIONE 3 – CARATTERI DEL CENTRO STORICO	Nessun impatto	Nessuna indeterminatezza

4.4.1 Scelta delle azioni e motivazione dell'esclusione delle alternative

Nelle tre azioni di piano proposte vi sono soprattutto azioni di aggiornamento e di sviluppo che non prevedono alternative particolari, ma solo la non attivazione di tali procedure mantenendo lo status quo.

4.4.2 Gli impatti diretti, indiretti e cumulativi

4.5 Misure di mitigazione e compensazione

Non sono previste particolari misure di mitigazione.

4.6 Effetti finanziari delle azioni previste rispetto al bilancio dell'Amministrazione

Il bilancio dell'Amministrazione Comunale non sarà intaccato per effetto della presente Variante al PRG 2024 IS. Eventualmente possono esservi effetti positivi per effetto dell'incremento del gettito IMIS con il recupero di edifici e alloggi.

4.7 Valutazione delle ricadute del piano sull'ambiente tenendo anche conto dei fattori economici e sociali

Le previsioni della Variante 2024 IS non incidono sulle valenze agricole, ambientali o paesaggistiche.

4.8 Realizzabilità ed efficacia delle azioni di piano

Tutte le azioni di piano sono realizzabili in modo diretto, semplice ed efficace.

AZIONE 1 – INCENTIVARE GLI INTERVENTI							
1 – Coerenza con la lettura dei valori del territorio		2 – Coerenza con le strategie del piano		3 – Rispondenza alle criticità e potenzialità del contesto		4 – Coerenza con il bilancio economico – finanziario	
Rispondenza	Indetermin.	Rispondenza	Indetermin.	Rispondenza	Indetermin.	Rispondenza	Indetermin.
P	N	P	N	P	N	A	N
N – nulla		B – bassa		M – media		A – alta	
						P – piena	

AZIONE 2 – CONFORT ABITATIVO							
1 – Coerenza con la lettura dei valori del territorio		2 – Coerenza con le strategie del piano		3 – Rispondenza alle criticità e potenzialità del contesto		4 – Coerenza con il bilancio economico – finanziario	
Rispondenza	Indetermin.	Rispondenza	Indetermin.	Rispondenza	Indetermin.	Rispondenza	Indetermin.
A	B	P	B	A	B	M	N
N – nulla		B – bassa		M – media		A – alta	
						P – piena	

AZIONE 3 – CARATTERI DEL CENTRO STORICO							
1 – Coerenza con la lettura dei valori del territorio		2 – Coerenza con le strategie del piano		3 – Rispondenza alle criticità e potenzialità del contesto		4 – Coerenza con il bilancio economico - finanziario	
Rispondenza	Indetermin.	Rispondenza	Indetermin.	Rispondenza	Indetermin.	Rispondenza	Indetermin.
P	N	P	N	A	N	M	N
N – nulla		B – bassa		M – media		A – alta	
						P – piena	

5 – ELEMENTI PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE IN ITINERE

5.1 Gli aspetti da valutare e monitorare

- a. L'andamento degli interventi di recupero in centro storico
- b. L'andamento degli interventi di riqualificazione degli spazi pubblici e privati
- c. L'evoluzione demografica del paese e il numero di nuclei famigliari

5.2 Indicatori per il monitoraggio

A questo scopo si fa riferimento all'Appendice 5 delle Linee Guida

Tematica ambientale	Indicatori di stato	Indicatori di pressione	Settore del piano
Cambiamenti del clima	<ul style="list-style-type: none"> - Stato meteo (temperature e precipitazioni medie) - Estensione e tipologie insediamenti industriali - Stato della superficie forestale 	<ul style="list-style-type: none"> - Emissioni di CO2 e gas a effetto serra per settori - Variazione annua della superficie forestale/superficie territoriale 	Energia - Industria - Trasporti - Turismo - Insediamenti urbani
Risparmio energetico	<ul style="list-style-type: none"> - N. impianti per energia rinnovabile - N. edifici certificati per il risparmio energetico - N. imprese con certificazione di qualità 	<ul style="list-style-type: none"> - Consumi di energia per settore - Produzione di energia da fonte rinnovabile/produzione energia totale 	Energia - Industria - Trasporti - Turismo - Insediamenti urbani
Inquinamento atmosferico, elettromagnetico, acustico	<ul style="list-style-type: none"> - N. giorni con buona qualità dell'aria - Lunghezza della rete di trasmissione dell'energia elettrica - N. piani di zonizzazione acustica 	<ul style="list-style-type: none"> - Variazione superficiale delle zone per tipologia di qualità aria - Densità degli impianti di telecomunicazione/superficie territoriale - Sorgenti di rumore controllate e % di sorgenti con superamento dei limiti - % popolazione residente esposta a livelli sonori superiori ai limiti 	Energia - Industria - Trasporti - Turismo - Insediamenti urbani
Smaltimento e recupero rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - N. impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti (per tipologia, capacità e superficie occupata) - Quantità di rifiuti trattati/smaltiti per tipologia di trattamento/smaltimento - Quantità di materiali riciclati/recuperati 	Produzione totale di rifiuti per settore economico	Agricoltura e foreste - Industria - Trasporti - Insediamenti urbani
		Produzione totale e pro capite di rifiuti urbani	Turismo e insediamenti urbani
		Produzione di rifiuti pericolosi	Industria - Insediamenti urbani
		Importazione ed esportazione di rifiuti pericolosi	Industria - Insediamenti urbani

Conservazione della natura e della biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> - Carta dei principali habitat - Superficie per tipologia di habitat - Superficie di aree protette - Superficie delle aree di protezione fluviale e lacuale - Distribuzione della rete delle riserve 	<ul style="list-style-type: none"> - Densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti e al turismo/superficie territoriale - Incremento della rete delle riserve/superficie territoriale 	Agricoltura e foreste -Insediamenti urbani - Turismo -Industria - Trasporti
		<ul style="list-style-type: none"> - Incremento della superficie adibita ad agricoltura intensiva/superficie territoriale - Incremento della superficie forestale/superficie territoriale 	Agricoltura e foreste
		Incremento delle zone edificate e impermeabilizzate	Agricoltura e foreste - Industria - Insediamenti urbani
		Superficie di aree agricole o di aree golenali occupate da infrastrutture	Trasporti - Turismo - Insediamenti urbani
Tutela delle acque	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità dei corsi d'acqua (lunghezza dei corsi d'acqua di buona qualità) - Numero e % di impianti di trattamento delle acque reflue in esercizio (capacità e tipologia di trattamento) - Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria - Percentuale di scarichi industriali riversati in un sistema di raccolta - Balneabilità 	<ul style="list-style-type: none"> - Consumo di acqua pro capite - Carico depurato/carico generato da acque reflue - Incremento delle aree di protezione fluviale e lacuale/superficie del corpo idrico 	
		Emissioni di metalli pesanti	
		Emissioni di materia organica	
		Incremento aree di protezione fluviale/superficie territoriale	
		Estrazione di acque: per area, pro capite e per settore	
Consumo del suolo	<ul style="list-style-type: none"> - Superficie territoriale degli insediamenti - Fertilità (indice di capacità d'uso del suolo) - Aree improduttive (a elevata pericolosità, vincolate) - Superficie forestale per tipologia - Superficie agricola per tipologia - Siti occupati da discariche - Siti contaminati 	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento della superficie per attività estrattive/superficie territoriale - Quantità di materie prime estratte 	Industria - Insediamenti urbani
		N. siti bonificati	Industria - Turismo - Insediamenti urbani

		<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle aree agricole di pregio e delle aree agricole per usi insediativi/superficie territoriale - Variazione superficiale impermeabilizzazione del suolo 	Agricoltura - Industria -Turismo- Insediamenti urbani - Trasporti
		<ul style="list-style-type: none"> - Variazione della superficie agro-pastorale per fascia altimetrica - Variazione di superficie agricola/superficie territoriale 	Agricoltura e foreste
		Area disboscata sul totale dell'area boschiva	Agricoltura e foreste
Insediamenti urbani	<ul style="list-style-type: none"> - Residenti - Fasce di età della popolazione - Dimensionamento del piano 	<ul style="list-style-type: none"> - Densità della popolazione/superficie territoriale - N. nuovi alloggi/concessioni edilizie rilasciate - N. alloggi ristrutturati/N. nuovi alloggi - Volume edificabile/area residenziale - km distanza servizi/abitati - utilizzo abitazioni/N. abitazioni - superficie attrezzature e verde pubblico/abitante - superficie parcheggi/abitante 	Insediamenti urbani
Agricoltura	<ul style="list-style-type: none"> - Produzione agricola totale per i diversi tipi di coltivazione - Superficie con coltivazione intensive - Superficie con colture protette - Superficie irrigata 	<ul style="list-style-type: none"> - Variazione di superficie agricola di pregio/superficie territoriale - N. aziende agricole/superficie agricola - Variazione di superficie agricola destinata a colture protette - Carico zootecnico/superficie territoriale - % fruizione agrituristica 	Agricoltura - Turismo - Insediamenti urbani
Industria	<ul style="list-style-type: none"> - Superficie delle aree esistenti e grado di utilizzo per tipologia - Distribuzione ed entità del bacino di utenza degli insediamenti produttivi 	<ul style="list-style-type: none"> - Superficie e grado di utilizzo delle aree produttive - N. imprese insediate in poli produttivi attrezzati - % di transito veicolare destinato alle aree industriali - Superficie delle aree di servizio alle zone produttive 	Industria - Trasporti - Turismo - Insediamenti urbani
Turismo e commercio	<ul style="list-style-type: none"> - Distribuzione ed entità del bacino di utenza degli insediamenti turistici - N. posti letto per tipologia ricettiva - Superficie per campeggi e aree sosta camper - Superficie delle attrezzature sportive 	<ul style="list-style-type: none"> - N. presenze turistiche/N. abitanti - Superficie di attrezzature e servizi/N. presenze turistiche - densità di fruitori/superficie attrezzature turistiche - % di transito veicolare destinato ai centri turistici - Incremento delle infrastrutture turistiche a basso impatto 	Industria - Trasporti - Turismo - Insediamenti urbani

		<ul style="list-style-type: none"> - Superficie e grado di utilizzo delle aree commerciali - Superficie grande distribuzione/superficie commerciale 	
Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> - Attraversamento del territorio da viabilità principali e da flussi di merci - Connessioni nella rete infrastrutturale - N. mezzi circolanti per tipo di alimentazione - % veicoli conformi alla normativa più recente sulle emissioni - N. mezzi pubblici per trasporto locale - N. parcheggi di attestamento 	<ul style="list-style-type: none"> - Densità delle linee di trasporto pubblico per superficie - % popolazione residente servita dal trasporto pubblico - Tempi medi di percorrenza per l'accesso ai servizi - N. parcheggi di attestamento - Incremento % del trasporto merci su ferrovia - N. poli logistici attuali e in previsione 	
Qualità dell'ambiente urbano	<ul style="list-style-type: none"> - Area urbana utilizzata per infrastrutture viarie - Qualità dell'aria urbana - Superficie di attrezzature, servizi e verde pubblico rispetto agli insediamenti - Distribuzione delle funzioni terziarie rispetto agli insediamenti - Classificazione in zone acustiche (livelli di pressione sonora) - N. enti con certificazioni ambientali 	<ul style="list-style-type: none"> - Densità della popolazione nei centri urbani - Distanza delle principali attrezzature dagli insediamenti abitati - Accesso dei cittadini ai parchi e ai servizi di base - Distanza degli insediamenti abitati dalle fonti di inquinamento acustico - Diffusione della conoscenza su certificazione ambientale e sostenibilità 	Industria
		Produzione totale e pro capite di rifiuti urbani	Industria - Trasporti - Turismo
		- Passaggi sul trasporto pubblico	Industria - Trasporti - Turismo
		- Km di piste ciclabili	Energia
Tutela del paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> - Superficie di ambiti paesaggistici tutelati - Superficie di interventi di recupero paesaggistico - Aree prative e pascolive recuperate - Aree degradate con potenzialità di riqualificazione paesaggistica 	<ul style="list-style-type: none"> - Trasformazione degli ambiti naturali e storico-culturali - N. progetti di recupero di ambiti paesaggistici e relative superfici interessate - Incremento delle aree prative e pascolive recuperate 	Industria - Trasporti - Turismo - Insediamenti urbani
Paesaggio e patrimonio culturale	<ul style="list-style-type: none"> - Superficie delle aree a valenza archeologica e monumentale - N. beni dichiarati di interesse culturale 	<ul style="list-style-type: none"> - Trasformazione degli ambiti naturali e storico-culturali - N. interventi di restauro e conservazione del patrimonio culturale - N. visitatori beni archeologici e monumentali tutelati - Km di percorsi culturali attrezzati 	Industria - Trasporti - Turismo - Insediamenti urbani
Rischi tecnologici	<ul style="list-style-type: none"> - Aree a rischio di incidente rilevante - Densità di popolazione residente in aree a rischio 	N. incidenti notificati: industria e trasporti	Industria

		Incremento di impianti a rischio di incidente	Insedimenti urbani
Rischi naturali	<ul style="list-style-type: none"> - Aree a rischio idrogeologico - Densità di popolazione residente in aree a rischio idrogeologico 	<ul style="list-style-type: none"> - N. episodi di calamità naturali (crolli, esondazioni) - Incremento della superficie interessata da interventi di messa in sicurezza 	Trasporti - Insediamenti urbani

5.3 Le informazioni richieste e le fonti informative (rapporto con il monitoraggio del piano territoriale della comunità)

Non sono ancora previsti sistemi di monitoraggio del PTC, ma non si ritiene che vi sia la necessità di organizzare strutture specifiche di monitoraggio, ma che sia sufficiente l'azione svolta dall'Ufficio Tecnico Comunale e dall'Amministrazione stessa.

5.4 Azioni da intraprendere per limitare gli effetti negativi o garantire gli effetti positivi

Per quanto riguarda le principali azioni strategiche del presente PRG si argomenta quanto segue.

a. L'andamento degli interventi di recupero in centro storico

ASPETTI DA MONITORARE	TIPOLOGIA DI INFO NECESSARIA	FONTI INFORMATIVE	SOGGETTI RESPONSABILI	CRITERI PER AZIONI CORRETTIVE	AZIONI CORRETTIVE DA INTRAPRENDERE
Tendenza all'andamento veloce degli interventi	Titoli edificatori	Uffici Comunali	Tecnico Comunale	Garantire la qualità degli interventi	Valutare bene la qualità dei progetti e verificarne la corretta esecuzione
Tendenza all'andamento lento degli interventi	Titoli edificatori	Uffici Comunali	Tecnico Comunale	Promuovere le opportunità del recupero	

b. L'andamento degli interventi di riqualificazione degli spazi pubblici e privati

ASPETTI DA MONITORARE	TIPOLOGIA DI INFO NECESSARIA	FONTI INFORMATIVE	SOGGETTI RESPONSABILI	CRITERI PER AZIONI CORRETTIVE	AZIONI CORRETTIVE DA INTRAPRENDERE
Tendenza all'andamento veloce degli interventi	Titoli edificatori	Uffici Comunali	Tecnico Comunale	Garantire la qualità degli interventi	Valutare bene la qualità dei progetti e verificarne la corretta esecuzione
Tendenza all'andamento lento degli interventi	Titoli edificatori	Uffici Comunali	Tecnico Comunale	Promuovere le opportunità del recupero	

c. L'evoluzione demografica del paese e il numero di nuclei famigliari

ASPETTI DA MONITORARE	TIPOLOGIA DI INFO NECESSARIA	FONTE INFORMATIVA	SOGGETTI RESPONSABILI	CRITERI PER AZIONI CORRETTIVE	AZIONI CORRETTIVE DA INTRAPRENDERE
Andamento della demografia e delle dinamiche migratorie	Dati demografici	Uffici Comunali	Uffici Comunali	Valorizzare lo sviluppo urbano previsto dal piano a tale scopo	

5.5 Modalità e tempistica del monitoraggio

Si può ipotizzare il monitoraggio da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale dei parametri sopraesposti su base triennale, tramite rendiconto all'Amministrazione Comunale. Dopo 5 anni dall'adozione della presente Variante è comunque opportuna una revisione in vista della durata nominale decennale delle previsioni del piano.

5.6 La modalità di presentazione e di comunicazione delle attività di monitoraggio e valutazione

E' necessario compilare un report sulla base di quanto esposto al punto precedente.

5.7 La preparazione della valutazione ex-post

Sulla base di quanto espresso in fase di monitoraggio si potranno dedurre al termine del quinto anno delle indicazioni precise per le strategie da inserire nella revisione al PRG.

6 – VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI CONSULTAZIONE

6.1 La collaborazione e il confronto con i diversi settori dell'amministrazione provinciale

La Variante al PRG in oggetto si configura come un aggiornamento e adeguamento alle previsioni del PUP e delle normative urbanistiche provinciali.

6.2 La consultazione delle categorie economiche e dei portatori di interesse

L'Amministrazione ha interessato la popolazione in generale credendo di aver intercettato anche le categorie economiche ed eventuali portatori di interesse, ritenendo peraltro di avere sufficiente cognizione della situazione socio-economica e urbanistica del paese e del centro storico.

6.3 La consultazione della popolazione e delle organizzazioni della società civile

La popolazione è stata informata della procedura di Variante con un bando di avvio del procedimento. Molte sono state le segnalazioni e richieste pervenute.

6.4 Sintesi dei risultati dei processi di consultazione, confronto, collaborazione

I processi di consultazione sono stati piuttosto ristretti e i risultati, derivanti soprattutto dalle indicazioni dei colloqui oltre che dalle indicazioni della Giunta Municipale.

7 – LA SINTESI DELLA VALUTAZIONE STRATEGICA

7.1 Dichiarazione di sintesi finale: le ragioni delle scelte adottate

La Variante al PRG 2024 IS del Comune di Giovò si configura come una revisione specifica del solo ambito del Centro Storico allo scopo di riordinare le previsioni vigenti dello specifico ambito urbano. Vengono valutate tutte le richieste di modifica della cittadinanza e dell'amministrazione comunale. Lo strumento adempie inoltre alla georeferenziazione della base cartografica e dei tematismi costituenti.

Il Piano inoltre contribuisce a sostenere uno sviluppo urbano equilibrato e sostenibile.

Non si prevedono modifiche al bilancio delle superfici insediabili non essendo di competenza del Centro Storico. La tutela e la valorizzazione del territorio e dell'ambiente è di fatto una delle prerogative fondamentali della presente Variante 2024 IS, per quanto si auspichi di poter riscontrare attraverso le azioni messe in atto, una maggiore vocazione turistico-ricettiva del paese che potrà inserirsi al meglio nelle dinamiche di sviluppo economico della Val di Cembra così come auspicato anche dal PTC.

Si può desumere anche solo dalla documentazione preliminare che oggi costituisce il PTC quanto esso basi le proprie previsioni di livello territoriale anche sulle strategie che la presente Variante propone.

In conclusione si ritiene che la Variante al PRG 2024 IS di Giovò possa ritenersi in linea con le previsioni dei livelli pianificatori sovraordinati in vigore (PUP e PTC), nonché rispettoso delle valenze ambientali, naturalistiche ed agricole esistenti sul territorio.

7.2 Gli aspetti valutati rispetto al piano territoriale della comunità

Non è in vigore alcun PTC in forma completa, ma solo negli stralci delle aree produttive che non vengono trattate dal presente PRG.

7.3 Sintesi divulgativa della valutazione del piano

Fase di valutazione	Descrizione	Rispondenza	Impatto	Indetermina tezza	Commenti
Valutazione degli obiettivi	Coerenza esterna (PUP – PTC)	P	N	N	
	Coerenza con i valori del territorio	A	N	N	
	Rispondenza alle criticità del contesto	A	B	N	
Valutazione di sintesi degli obiettivi					
Valutazione delle azioni	AZIONE 1 – INCENTIVARE GLI INTERVENTI	P	B	N	
	AZIONE 2 – AZIONI PER LE AREE PRODUTTIVE	A	B	B	
	AZIONE 3 – AZIONI PER LE AREE AGRICOLE E AMBIENTALI	A	B	N	
Valutazione di sintesi delle azioni		A	B	B	

N – nulla

B – bassa

M – media

A – alta

P – piena

8 – SINTESI DELLE INTEGRAZIONI DEL PIANO RISPETTO AL RAPPORTO AMBIENTALE E ALLE CONSULTAZIONI

8.1 La considerazione del rapporto ambientale nell'adozione del piano

Da compilare dopo l'adozione del PRG.

8.2 La considerazione delle osservazioni pervenute nell'adozione del piano

Da compilare dopo l'adozione del PRG.